

Don Bosco e i Salesiani



Il 12 aprile 1846 Don Bosco prese possesso della Casa Pinardi, che divenne la sede stabile dell'Oratorio a Torino Valdocco, dove il Santo sarebbe rimasto fino alla morte avvenuta il 31 gennaio 1888. La casetta fu benedetta dal Santo, che la dedicò al divin culto di S. Francesco di Sales, il Santo Protettore dei Salesiani. Il 3 novembre giunse a Valdocco anche la madre di Don Bosco, "Mamma Margherita". Si prese cura con passione materna, di tanti giovani poveri ed abbandonati e fu per loro sicura guida e punto di riferimento fino al giorno della sua morte avvenuta il 25 novembre 1856.



E vicino alla povera tettoia Pinardi il 9 giugno 1868 fu consacrato il Santuario di Maria Ausiliatrice, voluto da Don Bosco come monumento alla Vergine Maria e come Chiesa Madre e centro spirituale dell'Opera Salesiana.

L'oratorio fu la grande intuizione che permise di offrire ai giovani un ambiente sereno, che consentisse inoltre di sviluppare il valore dell'amicizia e dell'onestà.

Ma Don Bosco aveva anche fatto del lavoro e dell'impegno cristiano una autentica pedagogia spirituale e così fondò le scuole di arti e mestieri organizzandole in veri collegi-convitti. Fu una geniale novità poiché consentiva al giovane artigiano di entrare e crescere in un ambiente altamente educativo e di uscirne non solo come eccellente artigiano e artista ma anche come ottimo e preparato cristiano.



Nell'ambito della scuola un ruolo importante assume l'insegnamento delle arti grafiche: oltre a fornire ai ragazzi un mestiere moderno e specializzato, nella sua scuola stampa pubblicazioni di ogni tipo volte alla diffusione della "buona stampa".

Egli stesso diventa scrittore e divulgatore impegnandosi nella creazione di una struttura tipografico-editrice ed acquisendo una cartiera nel Canavese. Un numero incredibile di titoli scolastici, scientifici, religiosi ed edificanti dimostrano il quotidiano impegno in questa opera che riteneva fondamentale con lo sviluppo della scuola.



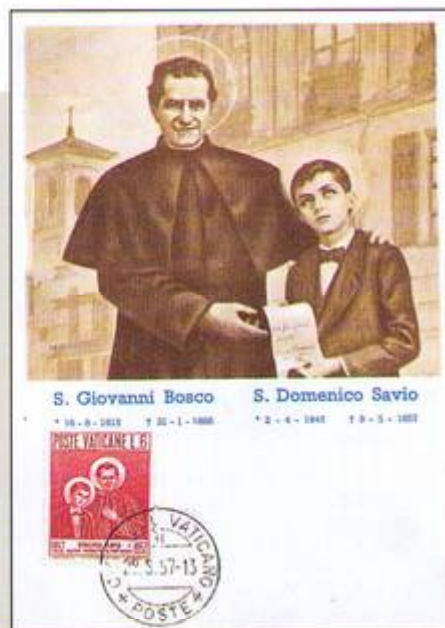


Per l'alta specializzazione raggiunta, la direzione tecnica del giornale vaticano "L'Osservatore Romano" fu affidata ai Salesiani.



Tra i giovani di Don Bosco un posto speciale occupa Domenico Savio. Domenico era giunto all'Oratorio di Don Bosco a Torino la domenica del 29 ottobre 1854. Per la sua bontà e lealtà divenne presto amico e confidente di tutti i ragazzi dell'Oratorio. La sua vita fu un lungo ed appassionato dialogo con Maria Santissima. La pregava ed invocava in ogni circostanza ed in Suo onore scelse gli amici più fidati per fondare la Compagnia dell'Immacolata. Una grave malattia costrinse Domenico Savio a lasciare l'Oratorio: era il primo marzo 1857; il 9 marzo, dopo che la malattia lo aveva completamente debilitato nel

fisico si spese a Mondonio.
 Mancavano 24 giorni al compimento
 di 15 anni. Pio XII lo dichiarerà santo il
 12 giugno 1954.



Don Bosco chiamava Salesiani i suoi
 figli spirituali, con esplicito riferimen-
 to a San Francesco di Sales. Don Bosco
 raccomandò: "che dove è un figlio di
 San Francesco di Sales ivi sia un sale di
 sapienza eterna che conservi e conforti
 tutti nel bene..." (M.B. XI, 518).

Don Bosco lo volle patrono e proprio
 modello per sé ed i suoi, gli intitolò il
 suo primo oratorio, la sua prima chia-
 sa, e la sua stessa Società religiosa.

Il suo apostolato si concentrava su tre
 principi: Religione, Ragione e Amore-
 volezza, confidando sempre nelle
 risorse native dei giovani, aperto alle
 loro esigenze e alle loro aspettative.

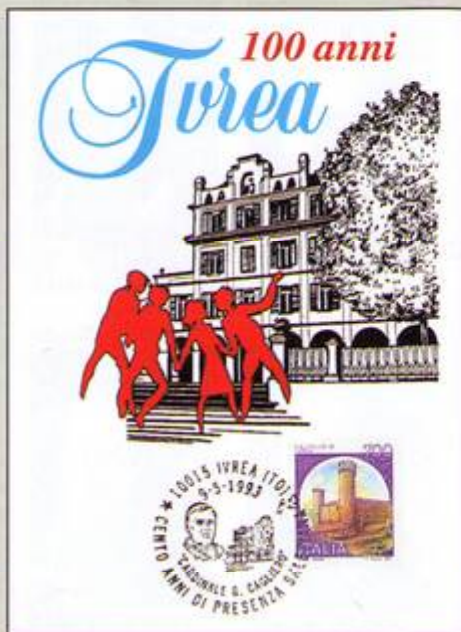


Il 5 agosto 1872, festa della Madonna
 della Neve, nasce l'Istituto delle Figlie
 di Maria Ausiliatrice, un Istituto reli-
 gioso femminile che affianca i Salesiani
 nell'aiuto e nell'educazione della gio-
 ventù povera ed abbandonata.





La continuità dell'opera educativa salesiana è affidata anche ad un vasto movimento di ex allievi, le cui origini risalgono al 1870, ancora vivente Don Bosco. Le prime associazioni di ex allievi, a livello nazionale, si costituiscono nel 1911 per iniziativa di Don Filippo Rinaldi e nel 1956 nel primo congresso internazionale a Buenos Aires fu promulgato lo statuto associativo mondiale. Ex allievi di Don Bosco sono tutti coloro che hanno frequentato un' Opera Salesiana e che vivono e propagano i valori umani e cristiani ricevuti nell'educazione salesiana.



La presenza missionaria salesiana in 110 Nazioni è oggi il risultato naturale degli insegnamenti e delle aspettative di Don Bosco. Il primo gruppo di missionari partiti per l'Argentina e guidati da Giovanni Cagliero, divenuto poi il primo cardinale salesiano, era solo l'avanguardia di una presenza che negli anni si è fatta sempre più numerosa e il cui stile missionario si è distinto per il rispetto e la comprensione delle differenti realtà culturali, sociali e religiose.

Anche nel terzo mondo la pedagogia ed il metodo salesiano ricalca il principio della prevenzione. Con la prevenzione i Salesiani cercano di contrastare i mali che affliggono le popolazioni più povere ed emarginate e con il recupero morale cercano di restituire quella dignità che è necessaria per favorire nuove prospettive umane e restituire un significato alla vita. Ancora una volta i Salesiani offrono formazione profes-



sionale e alfabetizzazione rivolte soprattutto ai giovani e ancora una volta l'oratorio, dove i Salesiani hanno opportunità di approfondire momenti educativi, formativi e di evangelizzazione, si rivela l'opera educativa più adatta, punto di riferimento e d'incontro per i giovani poveri ed emarginati.



Cartolina con richiesta offerte per l'erigendo Istituto Salesiano "Beato Don Bosco" di Shanghai.



BOLLETTINO SALESIANO

Noi dobbiamo aiutare i fratelli a fine di cooperare alla diffusione della verità.

(III, S. Gio. 8).

Atteudi alla buona lettura, all'escortare e all'insegnare.

(I Tim. IV - 15).

Delle cose divine la più divina quella si è di cooperare con Dio a salvare le anime.

(S. Dionis).



Chiunque riceverà un fanciullo in nome mio riceve me stesso. (Matt. XVIII, 5).

Bisogna aver cura dei fanciulli, perchè di essi è il regno de' Cieli. (S. Giordano).

Vi raccomandando la fanciullezza e la gioventù; esortando con grande premura la educazione cristiana; postate loro sotto occhio libri che insegnino a fuggire il vizio, e a praticare la virtù. (Pio IX).

Un amor tenero verso il prossimo è uno dei più grandi ed eccellenti doni, che la divina Bontà faccia agli uomini. (Il Dottor S. FRANCESCO DI SALES).

— Direzione nell'Oratorio Salesiano. — Via Cottolengo, N. 32, TORINO —

SOMMARIO — Lettera del Sac. Giovanni Bosco ai Cooperatori e Cooperatrici Salesiani — Il Santo Padre Leone XIII e le opere Salesiane — La quarta schiera dei Missionari Salesiani ai piedi di Maria Ausiliatrice — Lettera di un Missionario Salesiano — Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales — Una speranza non delusa — Avviso ai Cooperatori — Cooperatori e Cooperatrici defunti dell'anno 1878 — I Missionari del Porto di Genova — La festa di S. Francesco di Sales — Necrologia — Intelligenza speciale per Cooperatori.

LETTERA DEL SAC. GIOVANNI BOSCO AI COOPERATORI E COOPERATRICI SALESIANI.

MEI VENERATI BENEFAATTORI,

Io provo la più grande consolazione nel presentarmi a Voi, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, e parlarvi delle cose che nel decorso dell'anno furono oggetto delle Vostre sollecitudini e della Vostra carità.

Prima di tutto debbo compiere un gran dovere, che è quello di ringraziarvi della bontà e zelo, con cui Vi siete prestati agli inviti fatti alla Vostra pietà sia con offerte pecuniarie, sia con oblazioni di altro genere. Io credo che Voi sarete soddisfatti quando avrete udito l'esposizione dei frutti della Vostra beneficenza.

Due cose io farò colla presente: Primieramente una breve esposizione delle cose fatte: In secondo luogo la proposta delle

Opere per l'anno prossimo. Ciò io debbo fare per adempire quanto il nostro Regolamento prescrive all'art. 7° del capo V.

Cose dell'Anno 1878.

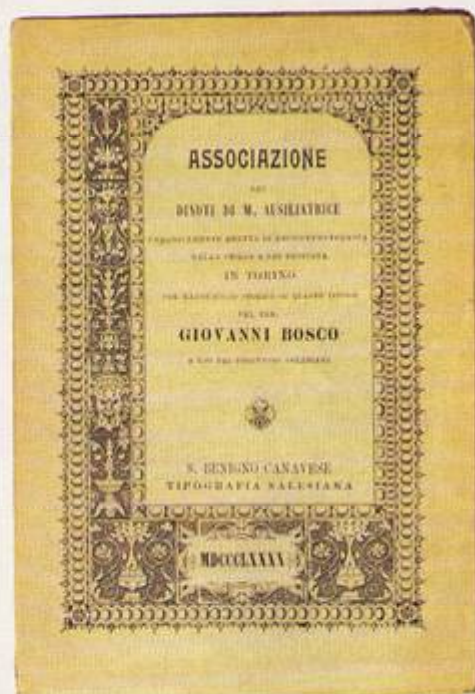
Mercè l'efficace Vostro appoggio abbiamo potuto compiere molte cose, che speriamo giovevoli alla gloria di Dio, e vantaggiose al nostro prossimo. Ventidue nuove case furono aperte in quest'anno a beneficio dei giovanetti pericolanti in Italia, in Francia, nell'America Meridionale, ossia nella Repubblica dell'Uruguay e Repubblica Argentina. Le Missioni poi in quelle lontane contrade si estesero in un assai vasto campo evangelico, che promette un'abbondantissima messe.

Le quali cose ci obbligarono ad una nuova spedizione di Salesiani e di Suore di Maria Ausiliatrice per aprire altri Ospizi, altre case di educazione, e per sostenere quelle che già sono aperte. In tale guisa si aumentò il numero di quelli che furono tolti dalla mala via, restituiti all'onore di se stessi, al decoro della patria, a vantaggio della famiglia. Abbiamo pure avuto la grande consolazione d'aver ritirato non centinaia, ma più migliaia di giovanetti dai pericoli e possiamo dire dalle carceri, collocati per la buona strada, avviati sul sentiero della virtù, e resi abili ad un tempo a guadagnarsi onestamente il pane della vita.

Altra opera che eccitò la comune sollecitudine fu la Chiesa ed Istituto di S. Giovanni Evangelista. I lavori furono condotti



Due libretti scritti da Don Bosco
sulla devozione a Maria Ausiliatrice:
tutto è stampato nella Tipografia che
Don Bosco
apri a Valdocco fin dal 1861.



←
Pagina precedente:
il Bollettino Salesiano
del gennaio 1879.



DON BOSCO AND THE SALESIANS

On 12th April 1846 Don Bosco took possession of the Pinardi House and made it the stable seat of the Oratory of Valdocco in Turin. It was blessed by the saint himself and dedicated to St. Francesco di Sales, patron saint of the Salesians. On 3rd November of the same year Don Bosco's Mama Margherita arrived in Valdocco. She took care, with maternal love, of many poor young people, being their steady and reliable guide.

The Sanctuary of Maria Ausiliatrice was blessed on 9th June 1868 nearby the Pinardi House. Don Bosco wanted it to be a monument of gratitude to the Virgin Mary and the spiritual centre of the Salesian Institutions.

The oratory was a great intuition, because it gave to young people a serene atmosphere and the possibility of developing friendship and loyalty. Don Bosco considered job and Christian activity a true spiritual education, therefore opened a professional school, organized like a college, for people from poor and middle classes having no means.

Thus, young people could live and grow in an educational place that gave them the possibility of becoming not only good handcraftsmen but also good Christians.

Teaching graphic arts had an important role, since it provided young people with a specialization and a job. He worked for the diffusion of "good press" and opened a publishing house, becoming he himself a writer. Their engagement, as he considered it as important as the school, is attested by many issues on different subjects. For the high technical level they reached, they were entrusted with the direction of "L'Osservatore Romano", the Vatican newspaper.

Domenico Savio came to Don Bosco's oratory in Valdocco on Sunday 29th October 1854 and, being a good and loyal person, he became friend of the young and won their trust. His life was a long and passionate dialogue with the Blessed Virgin Mary, so that he

chose his trustworthy friends to found the Compagnia dell'Immacolata in Her honour. On 1st March 1857 a serious illness forced him to leave the oratory; he never came back, since he died on 9th of the same month in Mondonio. Just 24 days after he would have been 15.

Don Bosco used to call Salesians his spiritual sons, with clear reference to St. Francesco di Sales. Don Bosco said that: "where a son of St. Francesco di Sales lives, there is a grain of the eternal wisdom that comforts and keeps every man in goodness..." (M.B. XI, 518). Don Bosco chose him as a model for himself and his pupils, gave the saint's name to his first oratory, his first church and his Religious Society. His apostolate was based on three principles: Religion, Thinking and Love. He therefore trusted the young's inborn capabilities and was always open to their needs and expectations.

On 5th August 1872, the day of the Blessed Virgin Mary of the Snow, the Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice was established and was intended to work with the Salesians in helping and educating young girls.

The first associations of Don Bosco's past pupils were founded in 1911 with relevance throughout the nation, and in 1956, during their first international congress in Buenos Aires their statute was approved. Don Bosco's past pupils are those who have attended the Salesian Institutions and live and promote the human values proper to the Salesian education. The aim of this Association is cultural and educational, in conformity with the education they received.

The presence of Salesian missions from Latin America to Africa is the result of Don Bosco's teaching and expectations. The first group of missionaries led by Giovanni Cagliero to Argentina was only the beginning of a growing presence, the style of which has been acknowledged for its respect and comprehension of different cultures, societies and religions. Also in the Third World the Salesian preventive method has been used to fight the problems of those populations and to create possibilities which are necessary to give their life new hopes and dignity. Once again Salesians offer primary and professional education mostly to young people and the oratory proves to be necessary as a place of meeting, education and evangelization.

Nowadays the Roman Church pays particular attention to the problems of Africa and missionaries are ready to work for its development. They help those societies and peoples to grow by means of evangelization, education and nutrition. Thus the African Project has become real.



DON BOSCO Y LOS SALESIANOS

El 12 de Abril 1846 Don Bosco tomó posesión de la Casa Pinardi que desde entonces fue la sede del Oratorio en Turín (Valdocco) y donde el Santo se quedó hasta su fallecimiento el 31 de Enero del 1888.

La caseta fue bendita por el Santo, que la dedicó al culto divino de San Francisco de Sales, el Santo protector de los Salesianos. El día 3 de Noviembre llegó a Valdocco también la madre, "Mama Margarita". Ella cuidó con pasión materna de tantos jóvenes pobres y abandonados siendo segura guía y referencia hasta el día de su muerte, el 25 de Noviembre del 1856.

Cerca al pobre tejado Pinardi el 9 de Junio 1868 fue consagrado el santuario de María Auxiliadora, querido por Don Bosco como monumento a la Virgen y como casa madre y centro espiritual de la Obra Salesiana.

El oratorio fue la gran intuición que permitió ofrecer a los jóvenes un lugar sereno, que permitiera desarrollar los valores de honestidad y amistad. Sin embargo Don Bosco hizo del trabajo y del empeño cristiano una verdadera pedagogía espiritual y así fundó las escuelas de Artes y Profesiones organizándolas en colegios y residencias.

Fue una novedad genial porque permitía a los jóvenes artesanos de crecer en un ambiente altamente educativo y de salir siendo un excelente trabajador y un buen y preparado cristiano.

En el ámbito de la escuela fue muy importante la enseñanza de las artes gráficas: además de ofrecer un trabajo moderno y especializado, en su escuela estampa publicaciones de cualquier género dedicadas a la difusión de la "buena imprenta". Él mismo es escritor y divulgador empeñándose en la creación de una estructura tipográfica-editorial y adquiriendo una industria papelera en las afueras de Turín. Un número increíble de títulos escolásticos, científicos, religiosos y edificantes muestran el empeño diario en esta obra. Para la alta especialización la dirección técnica del periódico vaticano "L'Osservatore Romano" fue asignada a los Salesianos.

Entre los jóvenes de Don Bosco ocupa un lugar especial Domingo Savio. Domingo había llegado al oratorio de Don Bosco en el 1854. Gracias a su bondad y lealtad se transformó en seguida en amigo y confidente de todos los chicos del oratorio. Su vida fue un largo y

apasionado diálogo con María Santísima. Le oraba e invocaba en cada circunstancia y en Su honor realizó con algunos amigos confiados la Compañía del Inmaculada. Una grave enfermedad le obligó a dejar el oratorio, el 9 marzo del 1857 Domingo Savio fallecía cuando faltaban 24 días para el cumplimiento de los 15 años. Pío XII lo nombrará santo en el 1954.

Don Bosco llamaba Salesianos a sus hijos espirituales, refiriendo explícitamente a Francisco de Sales. Don Bosco recomendó: "que donde esté un hijo de San Francisco de Sales haya un sal de sabiduría eterna que conserve y conforte todos en el bien ..." (M.B. XI, 518). Su apostolado se basaba sobre tres principios: Religión, Razón y Amor, confiando siempre en los recursos propios de los jóvenes, abierto a sus necesidades y esperanzas.

El 5 de Agosto 1872, fiesta de la Madre de la Nieve, nace el Instituto de las hijas de María Auxiliadora; un instituto religioso femenino que colabora con los Salesianos en la ayuda y educación de la juventud pobre y abandonada.

La continuidad de la obra educativa salesiana es dejada también a un gran movimiento de ex alumnos. Desde el 1956 (fecha del primero congreso mundial en Buenos Aires) ellos tienen un estatuto asociativo mundial. Se llaman ex alumnos de Don Bosco todos los que han frecuentado una Obra Salesiana y que viven y difunden los valores humanos y cristianos recibidos en la educación Salesiana.

La presencia misionera Salesiana en 110 países es, hoy en día, el resultado natural de los enseñamientos y de las esperanzas de Don Bosco. El primer grupo de misioneros, guiados por Giovanni Cagliero y salidos para Argentina era tan solo la vanguardia de una presencia que se ha distinguido para el respeto y la comprensión de las diferentes realidades culturales, sociales y religiosas.

Los salesianos ofrecen, en todo el mundo, una vez más, formación profesional y alfabetización especialmente a los jóvenes mientras sigue en el oratorio donde se profundizan los momentos educativos, formativos y de evangelización. Siempre el oratorio sigue siendo punto de referencia y encuentro para los jóvenes pobres y marginados.



DON BOSCO ET LES SALÉSIENS

Le 12 Avril 1846 Don Bosco prend possession de la Maison Pinardi qui devient le siège fixe de l'oratoire de Turin à Valdocco. La maison est bénie par le Saint, qui la dédie à S. Francesco di Sales, le Saint Protecteur des Salésiens. Le 3 Novembre aussi sa "Maman Margherita" arrive à Valdocco. Elle se prend soin, avec une passion maternelle, des jeunes pauvres et abandonnés en devenant leur guide et point de repère jusqu'à sa mort, le 25 Novembre 1856.

Le Sanctuaire de Maria Ausiliatrice a été béni le 9 Juin 1868 près de la Maison Pinardi. Dans les intentions de Don Bosco le sanctuaire devait être un monument de reconnaissance à la Vierge Marie et aussi le centre spirituel de l'Oeuvre salésienne.

L'oratoire a été une excellente intuition parce qu'il donnait aux jeunes une ambiance sereine qui favorisait le développement de l'amitié et de l'honnêteté. Mais Don Bosco considérait le travail et l'activité chrétienne comme un vrai enseignement éducatif et pour cette motivation il a fondé l'école professionnelle, organisée à la façon d'un collège, à la disposition des classes basses ou moyennes, qui n'avaient pas les moyens économiques pour obtenir une éducation. Dans l'oratoire les jeunes pouvaient vivre et croître, en devenant des adroits artisans et des bons chrétiens.

L'enseignement des arts graphiques a été très important, parce qu'il donnait aux jeunes une spécialisation professionnelle. La diffusion d'une "bonne presse" est son but et c'est pour cette motivation qu'il ouvre une maison d'édition dans le Canavese, en devenant lui-même écrivain. Un numéro incroyable de publications dans tous les domaines prouvent leur engagement dans cette activité, qu'ils considéraient fondamentale, aussi que l'école. Pour le niveau technique qu'ils avaient atteint, la direction du quotidien vatican "L'Osservatore Romano" fut confiée aux Salésiens.

Domenico Savio arrive à l'oratoire de Don Bosco à Valdocco le dimanche 29 Octobre 1854. Puisqu'il est bon et honnête, il devient l'ami et le confident des jeunes de l'oratoire. Sa vie est un long et passionné dialogue avec Notre-Dame. Il l'appelle et l'invoque toujours, si bien qu'il fonde, en son honneur, la "Compagnia dell'Immacolata". Le 1er Mars 1857 une maladie très grave l'oblige à laisser l'oratoire pour toujours. Il meurt le 9 du même mois à Mondonio, quand sa maladie l'a totalement débilité. Après 24 jours il aurait eu 15 ans.

Don Bosco appelle Salésiens ses fils spirituels, avec une claire allusion à S. Francesco di Sales. Don Bosco dit que "là où il y a un fils de S. Francesco di Sales, il y a un grain de sagesse éternelle qui maintient et reconforte le monde entier dans le bien." (M.B. XI, 518). Don Bosco le veut patron et modèle pour lui-même et ses élèves, il lui consacre son premier oratoire, sa première église et sa société religieuse. L'apostolat de Don Bosco se fonde sur trois principes: Religion, Raison, Amour, toujours confiant dans les ressources des jeunes et toujours restant ouvert à leurs exigences et attentes.

Le 5 Août 1872, fête de la Vierge de la Neige, naît l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, un institut religieux qui appuie les Salésiens pour l'éducation de la jeunesse pauvre et abandonnée.

Les premières fédérations des anciens élèves de Don Bosco, au niveau national, se constituent en 1911 pour l'initiative de Don Filippo Rinaldi et en 1956, dans le premier Congrès International à Buenos Aires, leurs statuts associatifs sont promulgués. Les Ex-Allievi di Don Bosco sont toutes les personnes qui ont

fréquenté une Oeuvre Salésienne et qui organisent des initiatives culturelles et formatives afin de donner continuité au projet éducatif vécu.

La présence des missionnaires salésiens de l'Amérique Latine à l'Afrique est le résultat des enseignements et des attentes de Don Bosco. Le premier groupe de missionnaires, guidé par Giovanni Cagliero vers l'Argentine, était seulement l'avant-garde d'une présence qui est devenue, au cours des années, plus nombreuse et dont le style missionnaire s'est distingué pour le respect et la compréhension des différentes réalités culturelles, sociales et religieuses. Même dans le Tiers Monde, la pédagogie et la méthode salésienne remontent au principe de la prévention pour essayer de s'opposer aux maux qui accablent les peuples les plus pauvres et, avec la récupération morale, de leur rendre une dignité humaine, de nouvelles perspectives. Les Salésiens offrent aux jeunes une formation professionnelle et une éducation et l'oratoire s'est démontré le plus indiqué pour ce but, en étant un valide point de repère et de rencontre. Dans l'oratoire, les Salésiens ont l'opportunité d'approfondir des moments éducatifs, formatifs et d'évangélisation.

Aujourd'hui l'Eglise Catholique regard avec une attention particulière au monde africain et les missionnaires salésiens sont prêts pour se faire promoteurs de développement. Ils portent, outre l'évangélisation, l'engagement missionnaire de l'éducation, de la nutrition et la méthode éducative pour la promotion et la croissance humaine. C'est comme ça que le Projet Afrique est né.



DON BOSCO UND DIE SALESIANER

Am 12.4.1846 besetzte Don Bosco das Casa Pinardi, das später der Sitz seines Oratoriums der Jungfrau Marie. Immer rief er sie an und bat sie, seine zuverlässigsten Freunde wahlen, um die "Compagnia dell'Immacolata" zu ihrer Ehre zu gründen. Infolge einer schweren Krankheit mußte er für immer das Oratorium verlassen. Er starb am 9. März 1857 in Mondonio, nachdem seine Krankheit ihn gänzlich geschwächt hatte. 24 Tage später wäre er 15 Jahre alt.

Am 5.8.1872, dem Madonna della Neve Festtag, wurde das "Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice" gegründet, wo Don Bosco mit den Salesianern arbeitete, um den armen und verlassenen Jugendliche zu helfen und zu erziehen.

Don Bosco hieß den Salesianern seine geistlichen Söhne mit klarem Bezug auf S. Francesco di Sales. Don Bosco sagte: "daß in jedem Sohn S. Francescos die ewige Weisheit lebt, die alle tröstet." Don Bosco nahm S. Francesco zum Vorbild für sich und seine Schüler und benannte sein erstes Oratorium, seine erste Kirche und seine Gesellschaft nach ihm. Don Boscos Apostolat stützte sich auf 3 Grundsätze: die Religion, die Vernunft und die Liebenswürdigkeit. Er hatte Vertrauen zu den Jugendlichen und ihren Fähigkeiten, und er war immer offen für ihre Erfordernisse und Hoffnungen.

Die erste nationale Föderation der alten Schüler Don Boscos wurde 1911 durch die Initiative Don Francesco Rinaldis gegründet. Ihre Statuten wurden 1956 im ersten internationalen Kongreß in Buenos Aires erlassen. Die älteren Schüler Don Boscos sind alle Personen, die eine salesianische Verbindung besuchten, und die die angenehmen Werte verbreiten möchten. Zu diesem Zweck und, um das erfahrene Erziehungsprogramm fortzuführen, organisieren sie kulturelle Veranstaltungen.

Die salesianischen Missionen, die in 110 Staaten arbeiten, sind aus den Lehren und Hoffnungen Don Boscos entstanden. Die erste kleine missionarische Gruppe hat heute stark zugenommen und wird sehr geschätzt, weil

in Turin wurde. Das Haus wurde von ihm selig gesprochen und nach S. Francesco di Sales, dem Beschützer der Salesianer, benannt. Am 3. 11. kam auch Don Boscos Mutter Margherita nach Valdocco. Sie kümmerte sich um Arme und seinem Schicksal übergelassene Jugendliche und war ihr Bezugspunkt und Leiter.

Der "Santuario di Maria Ausiliatrice" wurde am 9. 6. 1868 neben dem Pinardis Haus geweiht. Er sollte ein Denkmal der Dankbarkeit für die Jungfrau Marie werden und der geistliche Mittelpunkt der Salesianischen Einrichtung darstellen.

Das Oratorium war eine sehr gute Intuition, weil es den Jugendlichen einen heiteren Kreis gab und ihnen ermöglichte, Freunde und Ehrlichkeit zu entwickeln. Don Bosco hielt die Arbeit und die christliche Beschäftigung für eine echte geistliche Erziehungslehre. Also gründete er die Berufsfachschule und organisierte sie wie ein Internat. Sie wurde den Personen mittleren-niederen Standes, die um Bildung baten, aber die Geldmittel nicht hatten, zur Verfügung gestellt.

Demnach konnten die Jugendlichen in einem erziehenden Kreis leben und wachsen, und nicht nur erfahrene Handwerker, sondern auch gute Christen werden.

Das Lehren der graphischen Künste hatte eine wichtige Rolle, weil so der Jugendliche einen modernen und spezialisierten Beruf lernten und mit Don Bosco in seiner Schule arbeiten, um die "gute Nachricht" zu verbreiten. Seine Schule war nämlich auch ein Verlagshaus, wo Don Bosco als Schriftsteller arbeitete, und in dem eine große Zahl allerlei Bücher veröffentlicht wurden. Da sie sich so hoch spezialisierten, wurden sie mit der Direktion der vatikanischen Zeitung "L'Osservatore Romano" betraut.

Am Sonntag, den 29.10.1854, kam Domenico Savio zum Oratorium Don Boscos in Valdocco. Da er gut und aufrichtig war, wurde er leicht Freund und Vertrauter der Jugendliche des Oratoriums. Sein Leben war ein langer und leidenschaftlicher Dialog mit

sie die anderen Kulturen und Religionen respektiert und versteht. Sie versuchen mit Vorbeugung und der salesianischen Erziehungsmethode, gegen die Übel der ärmsten Völker zu kämpfen, und ihnen so neue Hoffnungen und Möglichkeiten zurückzugeben. Sie geben den Jungen eine Grund- und Berufsausbildung, und das Oratorium ist der notwendig Treff- und Bezugspunkt, um die Jugendlichen zu erläutern. Die neue Herausforderung ist heute die Eroberung der afrikanischen Welt und die Salesianer sind bereit, um ihnen die Entwicklung und die Bekehrung zu bringen. Dazu möchten sie, das Lesen- und Schreibenkönnen lehren, und auch die Ernährung und Erziehung fördern. So ist der afrikanische Projekt entstanden.



DOM BOSCO E OS SALESIANOS

12 de abril de 1846 Dom Bosco tomou posse da casa Pinardi, que se tornou a sede permanente do Oratório de Valdocco, em Torino, onde o santo teria permanecido até sua morte em 31 de janeiro de 1888. A casa foi abençoado pelo santo, que dedicou-a ao culto divino de São Francisco de Sales, padroeiro dos Salesianos. 03 de novembro veio a Valdocco também a mãe de Dom Bosco. "Mamãe Margarida". Ela se preocupava apaixonadamente, mãe de tantos jovens pobres e abandonados, e era seguro para eles para orientar e ponto de referência até o dia de sua morte, em 25 de Novembro de 1856.

É perto dos pobres Pinardi Galpão 09 de junho de 1868 ele foi consagrado ao santuário de Maria Auxiliadora, Dom Bosco quis como um monumento à Virgem Maria e a Igreja como mãe e centro espiritual do salesiano.

O oratório foi a grande visão que permitiu a João para oferecer um ambiente sereno, o que permitiu também a desenvolver o valor da amizade e da honestidade.

Mas Dom Bosco também tinha feito o trabalho de compromisso cristão e uma pedagogia espiritual genuína, e por isso ele fundou a escola de artes e ofícios, organizando-os em faculdades de embarque real. Foi uma brilhante notícia, porque permitiu que o jovem artesão para entrar e crescer em um ambiente altamente educativo e sair não só como um excelente artesão e artista, mas também como um bom cristão preparado.

Como parte da escola assume um papel importante no ensino de artes gráficas, bem como proporcionar as crianças um ofício moderno e sofisticado em suas publicações impressas escola de qualquer espécie sobre a divulgação da "boa imprensa". ele próprio se torna um escritor e divulgador participar na criação de um tipo de letra-publicação e aquisição de uma fábrica de papel na Canavese. Um número incrível de qualificações acadêmicas, científicas, espetáculo religioso e edificante com o

compromisso diário deste trabalho que ele considera fundamental para o desenvolvimento da escola.

Para o alto grau de especialização alcançado, a direção técnica da Regional do Vaticano "L'Osservatore Romano" foi confiada aos salesianos.

Entre os jovens de Dom Bosco Domenico savio ocupa um lugar especial. Domenico tinha chegado ao oratório de Dom Bosco, em Torino, no domingo 29 de outubro de 1854. Pela sua bondade logo se tornou um amigo e confidente de todos os meninos do Oratório. Toda sua vida teve um diálogo longo e apaixonado com Maria Santissima. Orou e suplicou em todas as circunstâncias e em sua honra, ele escolheu os amigos mais confiáveis para fundar a Sociedade da Imaculada.

Uma doença grave obrigou Domenico Savio a deixar o Oratório: era 01 de março de 1857, 9 de março, após a doença deixa-lo completamente debilitado fisicamente ele morreu em Mondonio. Faltando 24 dias após a conclusão de 15 anos. Pio XII declarou santo em 12 de junho, 1954.

Dom Bosco chamou os Salesianos de seus filhos espirituais, com referência explícita a São Francisco de Sales. Dom Bosco recomenda: é aqui o lugar do filho de São Francisco de Sales, há uma sabedoria eterna, que mantém todo o conforto e bem ..." (MB XI, 518). Don Bosco queria seu patrono e modelo para ele e para ela, o primeiro intitulado sua oratória, sua primeira igreja, e a mesma sociedade religiosa. Seu apostolado é focado em três princípios: Religião, Razão e bondade, confiando sempre nos recursos nativos de jovens, abertos para as suas necessidades e as suas expectativas.

Em 5 de agosto de 1872, festa de Nossa Senhora das Neves, nasceu o Instituto das Filhas de Maria Auxiliadora, um instituto religioso de mulheres que se juntou aos salesianos em ajudar e educar a juventude pobre e abandonada.

A continuidade do salesiano educacional também é confiada a um vasto movimento de

alunos, cujas origens remontam a 1870, ainda vivendo Don Bosco. As primeiras associações de estudantes a nível nacional, foram estabelecidas em 1911 por iniciativa do Pe. Filipe Rinaldi e, em 1956, o primeiro congresso internacional em Buenos Aires foi promulgada mundo o estatuto associativo. Alunos de Dom Bosco são todos aqueles que participaram de uma obra salesiana e vivem e propagam os valores humanos e cristãos receberam educação salesiana.

A presença missionária salesiana em 110 países, hoje é o resultado natural dos ensinamentos e expectativas de Dom Bosco. O primeiro grupo de missionários partiu para a Argentina e liderado por John Cagherò, que mais tarde tornou-se o primeiro cardeal salesiano, foi apenas a vanguarda de uma presença ao longo dos anos tornou-se cada vez mais numerosas e cujo estilo missionário foi marcado pelo respeito e compreensão de diferentes realidade cultural, social e religiosa.

Mesmo no terceiro mundo a pedagogia e o método salesiano segue o princípio da prevenção. Mesmo no terceiro mundo pedagogia e o método salesiano segue o princípio da prevenção. Com a prevenção e Salesianos tentar neutralizar os males que afligem os mais pobres e marginalizados e recuperação moral procuram devolver a dignidade que é necessário para incentivar novas perspectivas e restaurar sentido à vida humana. Mais uma vez, os salesianos oferece formação profissional e de alfabetização destinado principalmente a jovens, e mais uma vez o oratório, onde os salesianos têm a oportunidade de aprofundar os momentos de educação, formação e evangelização, revela o trabalho de educação ponto mais adequado de referência e encontro para os jovens pobres e marginalizados